

SERIE C. Nella pancia del Turina l'appello dei 24 e la consegna del materiale, sull'erba del Carlo Amadei l'allenamento agli ordini del nuovo condottiero Massimo Pavanello

Raduno e prima sgambata: la Feralpisalò riparte

Ad accogliere i giocatori e dirigenti, lo staff tecnico e il presidente Pasini: «Sono fiducioso per l'annata»
Fino al 28 agosto il ritiro al Villa Luisa di San Felice

Sergio Zanca

In casa Feralpisalò il primo appuntamento della stagione è nella sala hospitality dello stadio «Turina». Il presidente Giuseppe Pasini, il vice Dino Capitano, l'amministratore delegato Marco Leali, il direttore sportivo Oscar Magoni, il segretario Omar Pezzotti, il team manager Andrea Ferreri e la «squadra ombra», vale a dire chi sta in ufficio o dietro le quinte, ricevono i 24 calciatori convocati, l'allenatore Massimo Pavanello e lo staff tecnico.

NOVE I VOLTI NUOVI. Ci sono gli esperti Petrucci, marchigiano di Ascoli, dalla Fermana, e Bacchetti, abruzzese di Guardiagrele (Chieti), difensore, dal Gubbio. I giovani Magoni, portiere dal Ciliverghe, Bergonzi, Brogni (terzini bergamaschi dall'Atalanta), Gavioli (di Ferrara, centrocampista dall'Inter); i tre promossi dalla Berretti: Pinardi, Messali e Valtolini. Diventeranno 10 col tesseramento del centrocampista Foglia, che si sta svincolando dall'Arezzo.

I confermati sono 15: i portieri De Lucia e Liverani; i difensori Giani, Rinaldi, Legati e Vitturini; i centrocampisti Baldassini, Carraro, Guidetti, Hergheligi e Scarsella; gli attaccanti Miracoli, Tirelli, Caccarelli e Bertoli. Un paio (Bertoli, del '99, e Vitturini, '97) dovrebbero cambiare aria. Per tutti c'è la consegna di maglie, tute e quant'altro.

L'intervista

Legati, cuore verdeblù: «lo capitano? Un onore»

Capitano in pectore in attesa della scelta definitiva, Elia Legati inizia il quindicesimo ritiro tra i professionisti. Dopo gli addii di Andrea Caracciolo, Marco Zambelli e Simone Pesce la fascia può essere sua. «Il primo raduno lo ricordo bene» dice Legati, a Legnano in C2 nel 2006 dopo tre anni nelle giovanili del Milan. Per me era un mondo sconosciuto. Una stagione fondamentale, con un mix di giovani e veterani. Alla fine abbiamo siamo stati promossi. Un percorso da provare a ripetere. «In rosa ci sarà qualche ragazzo in più rispetto all'anno scorso. Vogliamo disputare un campionato di rilievo, e vincere il più possibile. Dobbiamo essere ambiziosi, come lo sono il presidente Pasini e Pavanello. L'allenatore ha detto che i giovani devono disputare un'annata da ricordare per sempre, e i vecchi i loro migliori campionati».

SUL RUOLO di capitano.

«Avere la fascia sarebbe motivo di grande orgoglio. Spero di essere all'altezza. La squadra schiera tanti capitani: lo sono nella testa e nel modo di comportarsi». La lista dei 22 sta sollevando polemiche. «Una soluzione che a calciatori non piace, perché finisce per



Elia Legati, capitano in pectore

limitare la qualità della rosa. Sarebbe stato più logico proseguire con le stesse regole del passato. Ritengo dannosi soprattutto i giovani che investono due-tre anni della loro vita nel pallone, poi rischiano di rimanere a piedi». Otto infrasettimanali per un campionato che partirà a fine settembre. «Dovremo mantenere sempre un'ottima condizione fisica, e non sarà facile. Per questi impegni ravvicinati, meglio non ridurre a 22 il numero massimo dei giocatori da tesserare». Sulla ripartenza: «Mai come ora si avvertiva la mancanza del pallone. Speriamo di iniziare senza intoppi, e poter riabbracciare i tifosi. Non piace a nessuno giocare a porte chiuse». Il ritiro. «È la prima volta in 15 anni, che non vado in montagna. Siamo vicini al nostro stadio: un modo per dare la mano al territorio. Una scelta moralmente giusta». **SEZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primi calci al pallone e prime corse sull'erba del Carlo Amadei, a due passi dal Turina: la stagione della Feralpisalò adesso è davvero iniziata



Massimo Pavanello ha diretto il primo allenamento dei verdeblù

Ma è sempre tempo di Covid. All'ingresso viene rilevata la temperatura corporea col termoscanner. Tre gli spogliatoi a disposizione, al fine di mantenere un adeguato distanziamento. I locali doccia possono essere utilizzati da un massimo di 4 persone a turno. Il materiale usato va depositato in sacchetti di plastica, riposti in appositi cestoni.

L'utilizzo della palestra interna è consentito solo a piccoli gruppi. La prima sgambata si svolge sul terreno del «Carlo Amadei», adiacente al «Turina». Presenti quattro o cinque curiosi. Il pallone fa subito la sua comparsa, ed è un modo per riprendere confidenza con un vecchio amaro dopo la lunga pausa. Dall'ulti-



In sala stampa il raduno dei giocatori e l'incontro con la dirigenza

ma gara di campionato (3-3 col Gubbio il 16 febbraio) si è disputata soltanto una partita di play-off: il 5 luglio a Padova. In mezzo, un vuoto pieno di paure e brutture. Adesso si riparte, ed è come riscoprire una gioia dimenticata. «È bello vedere di nuovo il pallone in campo - commenta Pasini - Abbiamo deciso di rimanere a Salò per aiutare il

territorio e consentire ai nostri tifosi di venire a vederci». Dura un'ora e mezzo, la seduta. Poi via, sui pulmini, per raggiungere Villa Luisa, il resort quattro stelle che ospita il ritiro della Feralpisalò fino al 28 agosto. Oggi due allenamenti: alle 9 e alle 18. E così anche nei giorni seguenti. Si riparte. E si fa sul serio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA